

OGGI LA PRESENTAZIONE DEL NUOVO MODELLO SOCIALE

Nel "Libro Bianco" di Sacconi via libera alle gabbie salariali

Trattamenti differenti per territori Ospedali: meglio una rete di "piccoli"

Il Welfare deve indirizzare verso comportamenti attivi e stili di vita responsabili

Maurizio Sacconi
ministro
del Welfare

ROBERTO GIOVANNINI
ROMA

L'ultimo «Libro Bianco» che ancora ricordiamo è quello sul mercato del lavoro alla cui stesura partecipò Marco Biagi. Alcune (non moltissime) delle proposte contenute in quel documento si trasformarono in legge. Il ministro del Welfare **Maurizio Sacconi** si augura che anche stavolta le idee con-

Verso il ripensamento delle regole che disciplinano i licenziamenti

tenute nel «Libro Bianco» sul «futuro del modello sociale italiano» che verrà presentato ufficialmente oggi si trasformino in norme nel corso della legislatura. Serviranno soldi, certamente. Nel testo gli spunti, anche politicamente esplosivi, non mancano: ad esempio, la trasformazione del sistema sanitario pubblico in una struttura fatta più di piccoli centri

che di grandi ospedali; oppure, il via libera al ripristino di differenze salariali e di trattamento tra diversi territori (le gabbie salariali, si chiamavano una volta). O infine, il ripensamento a quelle che vengono definite le regole «sul regime di recesso del rapporto di lavoro». Ovvero, i licenziamenti.

Il Libro Bianco sul welfare e le politiche sociali - tra gli estensori, molti degli esperti che da tempo collaborano con il ministro **Sacconi**, a cominciare da Michele Tiraboschi e Paolo Reboani - raccoglie le indicazioni dell'ancora più generale «Libro Verde» presentato nel corso del 2008, e dei contributi giunti al ministero. A leggere l'indice e le anticipazioni disponibili, però, si può tranquillamente affermare che l'impronta politica e culturale che prevale con nettezza è proprio quella di **Sacconi**: un non comune mix di laburismo, solidarismo e liberismo, segnato dall'esaltazione della collaborazione partecipativa, della famiglia e della «comunità».

Significativo pare il capitolo che tratta dello «Statuto dei lavo-

ri» (un'altra citazione di Marco Biagi). In contrapposizione con lo «Statuto dei Lavoratori» - non citato, ma definito come «concezione formalistica e burocratica dei rapporti di lavoro che alimenta un imponente contenzioso e un sistema antagonista e conflittuale di relazioni industriali» - qui si propone un «corpo di tutele del lavoro a geometrie variabili» (tesi cara anche a parte del Pd), variabile in funzione del «reale grado di dipendenza economica del lavoratore». In un contesto di «moderno sistema di tutele attive» (ammortizzatori sociali più forti) «le stesse proposte di incidere finalmente sul regime del recesso dal rapporto di lavoro potranno realizzare un maggiore consenso». Ancora, «sono oramai maturi i tempi per assetti regolatori e statuti normativi specifici per tipologia di settore produttivo, ma anche territorialmente diversificati fermo restando uno standard protettivo minimo e omogeneo sull'intero territorio nazionale - soprattutto per quanto riguarda la tutela della salute e sicurezza sul lavoro - volto essenzialmente a scongiurare fenomeni di dum-

ping sociale». Ovvero, regole e salari diversi da area ad area, dentro un quadro di «minimi».

Interessanti anche i ragionamenti sul welfare. Il Libro Bianco stabilisce che «la concessione di tutele e sussidi deve essere condizionata, là dove possibile, alla partecipazione attiva nella società attraverso un percorso che garantisca continue opportunità e stimoli, al tempo stesso, la responsabilità del singolo». Insomma, il welfare «deve indirizzare le persone verso comportamenti attivi e stili di vita responsabili». Detto del riorientamento del sistema sanitario pubblico verso una struttura a rete» piuttosto che su pochi grandi ospedali, detto del crescente ruolo assegnati ai privati e al privato «sociale», fa riflettere anche l'idea di «presa in carico globale» della persona da parte del welfare. Avverrà attraverso un «fascicolo personale elettronico», «destinato a raccogliere le informazioni inerenti le varie fasi della vita, nonché gli interventi preventivi, curativi e riabilitativi e più in generale tutte le informazioni utili per l'integrazione sociale e la partecipazione attiva al mercato del lavoro».



Il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi

